

Trilaterale Forschungskonferenz – Conferenza di ricerca trilaterale – Atelier trilatéral

Causa contractus.

Auf der Suche nach den Bedingungen der Wirksamkeit des vertraglichen Willens.

Alla ricerca delle condizioni dell'efficacia della volontà contrattuale.

À la recherche des conditions d'efficacité de la volonté contractuelle.

Erstes Treffen / Primo incontro / Première rencontre

28/11/2016 - 02/12/2016

Deutsche Forschungsgemeinschaft - Villa Vigoni - Fondation Maison des Sciences de l'Homme

Prof. Dr. Martin Schermaier (Bonn)

Prof. Dr. Tommaso dalla Massara (Verona)

Prof. Dr. Emmanuelle Chevreau (Paris II)

Ansprechpartner:

Gregor Albers, Bonn (gregoralbers@uni-bonn.de)

Causa contractus

Auf der Suche nach den Bedingungen der Wirksamkeit des vertraglichen Willens.

Das Projekt fragt nach dem Grund für die Verbindlichkeit von Verträgen, um so dem europäischen Zivilrecht einen Leitfaden dafür an die Hand zu geben, unter welchen Bedingungen es privaten Vereinbarungen die rechtliche Bindungskraft versagen oder ihren Inhalt modifizieren sollte. Dabei sollen Vorschläge zur Verbesserung der Dogmatik und Gesetzgebung auf nationaler wie auf europäischer Ebene entstehen. Die beiden ersten Treffen schafften hierfür mit Fachvorträgen und anschließenden Diskussionen die erforderlichen rechtshistorischen und rechtsvergleichenden Grundlagen. Außerdem entwickeln sie in Gruppensitzungen ein gemeinsames Verständnis davon, wie man die Qualität von Rechtswissenschaft und Rechtsetzung in den Nationalstaaten und in der europäischen Gemeinschaft ermessen kann. Das ermöglicht die kontroverse Bewertung der in die dritte Sitzung einzubringenden, divergierenden Vorschläge.

Gegenwärtig findet eine Debatte über die Grundlagen des Vertrags in Kontinentaleuropa quasi nicht statt. Über Jahrhunderte hatte hierfür die Lehre von der *causa* des Vertrags den Kristallisationspunkt geboten. Von den mittelalterlichen Glossatoren der römischen Rechtstexte in Bologna entwickelt und befördert durch die Rezeption der aristotelischen Ursachenlehre, fand sie trotz der voluntaristischen Tendenz des Naturrechts über DOMAT und POTHIER ihren Weg in den *Code Napoléon* und später in den italienischen Codice Civile.

Nun will Frankreich dem Beispiel der Niederlande folgen und den Bezug auf die *cause* aus dem Gesetzbuch streichen. Auch in den bisherigen Projekten für einen europäischen Rechtsakt zum Vertragsrecht hat man sich gegen die *causa* entschieden. Stattdessen steht ein Bekenntnis zu den Prinzipien der Freiheit, der Rechtssicherheit, der Gerechtigkeit und der Effizienz („*underlying principles*“ des Schuldrechts im *Draft Common Frame of Reference*). Damit geht man der Frage aus dem Weg, wie sich diese Werte, die je nach Konzeption miteinander im Konflikt liegen können, zueinander verhalten.

Hingegen erlebt ausgerechnet das gegenüber juristischer Dogmatik skeptische angelsächsische Recht in den letzten Jahren eine Renaissance des Vertragsdenkens (CHARLES FRIED, JAMES GORDLEY, PETER BENSON, STEPHEN SMITH). Die knüpft allerdings nicht an die *consideration* an, jenes Gültigkeitserfordernis aus dem mittelalterlichen englischen Recht, dessen historischer Bezug zur *causa* noch immer umstritten ist, sondern geht von abstrakten, rechtstheoretischen oder rechtsphilosophischen Überlegungen aus.

Der augenscheinliche Bedarf nach einer Vertragstheorie weckt die Frage, ob die leichter Hand aufgegebene Tradition der *causa* nicht das taugliche Mittel sein könnte, den Diskurs in den kontinentalen Rechtsordnungen zu aktualisieren und so das nötige Gewicht gegenüber dem *common law* zurückzugewinnen, um ein zukünftiges europäisches Vertragsrecht zu prägen. Hierzu soll unser Projekt die Geschichte der Begriffe *causa* – *cause* – Voraussetzung – Geschäftsgrundlage – *consideration* vergleichend nachzeichnen. Sie sollen daraufhin analysiert werden, inwieweit sie zu verschiedenen Zeiten 1.) als Wirksamkeitskriterium für den Vertragsschluss dessen inhaltlicher Kontrolle und 2.) zur Anpassung des Vertrags mit Blick auf unerwartete Ereignisse dienen. Soweit die *causa* diese Rolle nicht erfüllt, soll untersucht werden, ob die gleiche Funktionen anders realisiert werden. Dieser historische Vergleich wird den Blick klären für die dogmatische und rechtspolitische Betrachtung: Brauchen wir die *causa* im europäischen Privatrecht?

Causa contractus

Alla ricerca delle condizioni dell'efficacia della volontà contrattuale.

La regola che riconosce al contratto «forza di legge tra le parti» costituisce indiscutibilmente uno dei principi fondamentali del diritto a livello europeo. Il progetto di ricerca indaga il fondamento della forza vincolante del contratto, in modo tale da fornire una guida rispetto alle condizioni di efficacia degli accordi negoziali e delle loro eventuali modifiche. L'obiettivo è quello di offrire soluzioni in grado di contribuire all'inquadramento dogmatico del fenomeno, e ad orientare il dibattito sulla qualità legislativa, sia a livello nazionale che europeo. I primi due incontri della Conferenza si concentrano dunque, nelle relazioni programmate e nelle successive discussioni, sulla necessaria ricostruzione storica e comparatistica del tema. Sono inoltre previste sessioni di gruppo volte a favorire una comune comprensione delle tematiche sottese alle evoluzioni giurisprudenziali e legislative sul tema. Ciò consentirà di arrivare all'analisi critica e alla valutazione delle diverse proposte che saranno formulate nel terzo incontro.

Nel contesto europeo continentale, il dibattito sul fondamento di efficacia della regola contrattuale non sembra oggi particolarmente sviluppato. Sul tema, il principale punto di riferimento è stato storicamente offerto dalla dottrina della *causa* del contratto. Sviluppata a Bologna dalla glossa medievale, si rispecchiò nella dottrina inglese della *consideration* e, sulla scorta delle opere di DOMAT e POTHIER, a dispetto della tendenza volontaristica del diritto naturale, trovò ingresso nel *Code Napoléon* e nel Codice Civile Italiano.

Attualmente, il legislatore francese appare orientato a seguire il modello olandese e ad eliminare il riferimento codicistico alla *cause*; ciò, peraltro, in continuità con le opzioni già seguite nei progetti di armonizzazione del diritto contrattuale europeo, ove il richiamo è invece al rispetto dei principi di libertà, certezza, giustizia ed efficienza (intesi quali «underlying principles» del diritto delle obbligazioni nel *Draft Common Frame of Reference*). Il che solleva l'interrogativo circa il rapporto reciproco tra questi valori, che, a seconda di come li si concepisce, possono arrivare a porsi in conflitto l'uno con l'altro.

Al contrario, nell'esperienza anglosassone, tradizionalmente scettica rispetto alla dogmatica giuridica, si assiste negli ultimi anni ad una riviviscenza delle riflessioni sul contratto (CHARLES FRIED, JAMES GORDLEY, PETER BENSON, STEPHEN SMITH). Queste tuttavia non si riagganciano alla *consideration* (quella condizione di validità originata nel diritto medioevale inglese, il cui legame con la *causa* è ancora dibattuto), ma prendono invece le mosse da ragionamenti maggiormente astratti di teoria generale o di filosofia del diritto.

L'evidente necessità di una coerente dottrina del contratto solleva la questione se l'istituto della *causa*, abbandonato forse senza l'opportuna ponderazione, non possa essere lo strumento più adatto per riportare ad attualità il dibattito negli ordinamenti continentali, in modo tale da far loro riacquistare il peso necessario, rispetto a quelli di *common law*, per plasmare in futuro il diritto contrattuale europeo. Il progetto si propone di tratteggiare in maniera comparativa la storia dei concetti di *causa*, *cause*, *consideration*, *Voraussetzung* e *Geschäftsgrundlage*. Essi devono essere analizzati allo scopo di comprendere fino a che punto nei diversi periodi storici sono serviti 1) come presupposto di efficacia per la conclusione del contratto e strumento di controllo sostanziale e 2) per adeguare il contratto al ricorrere di sopravvenienze inaspettate. Nei casi in cui la *causa* non realizzi le predette funzioni, occorre indagare se le stesse vengano svolte da altri istituti. Il descritto itinerario storico-comparativo offrirà lumi per affrontare la questione da una prospettiva di politica del diritto: abbiamo bisogno della *causa* nel diritto privato europeo?

Causa contractus

À la recherche des conditions d'efficacité de la volonté contractuelle.

La règle qui attribue au contrat « force de loi entre les parties » constitue indubitablement un principe fondamental au niveau du droit européen. Le présent projet de recherche propose d'étudier le fondement de la force obligatoire du contrat, de manière à dégager les conditions d'efficacité des accords négociés et de leurs éventuelles modifications. L'objectif est non seulement de contribuer à la caractérisation de ce phénomène sur le plan conceptuel, mais aussi d'enrichir les débats portant sur les réformes législatives qui sont envisagées tant au niveau national qu'au niveau européen. Les deux premières rencontres de la Conférence se concentreront donc, tant dans les interventions programmées que dans les discussions qui les suivront, sur la nécessaire reconstruction historique et comparatiste de la question. Des sessions de groupe ont également été prévues ; elles sont destinées à faire émerger une compréhension commune des évolutions jurisprudentielles et législatives de ce thème. Sur cette base, des propositions seront formulées et évaluées lors de la troisième rencontre.

Dans l'Europe continentale d'aujourd'hui, le débat sur le fondement de l'efficacité de la norme contractuelle ne semble pas être particulièrement développé. Le principal point de référence a été historiquement fourni par la doctrine de la *cause* du contrat qui, développée à Bologne par les glossateurs médiévaux, a trouvé un écho dans la doctrine anglaise de la *consideration* avant, sur la base des œuvres de DOMAT et POTHIER et malgré les tendances volontaristes du droit naturel, de faire son entrée dans le Code napoléon et en suite dans le Code italien.

Actuellement, le législateur français semble prêt à suivre le modèle hollandais et à éliminer les références à la cause dans le Code ; ceci également dans la continuité des solutions retenues dans les projets d'harmonisation du droit contractuel européen, où l'accent est mis davantage sur le respect des principes de liberté, de sécurité, de justice et d'efficacité (entendus comme *underlying principles* du droit des obligations dans le *Projet de cadre commun de référence* élaboré sous la direction de CHRISTIAN VON BAR). Bien évidemment, cela soulève la question des rapports qu'entretiennent ces valeurs qui, selon la manière dont elles sont conçues, peuvent entrer en conflit les uns avec les autres. On assiste par ailleurs depuis quelques années, au sein de la doctrine anglo-saxonne pourtant traditionnellement réticente à se lancer dans la dogmatique juridique, à une renaissance des réflexions sur le contrat (CHARLES FRIED, JAMES GORDLEY, PETER BENSON, STEPHEN SMITH). Celles-ci, cependant, ne s'attachent pas à la *consideration* (cette condition de validité du droit anglais médiéval, dont le lien avec la cause est encore débattu), mais se focalisent plutôt sur des questions de théorie générale ou de philosophie du droit.

L'évidente nécessité d'une doctrine cohérente du contrat soulève la question de savoir si l'institution de la *cause*, qui risque d'être abandonnée sans réflexion suffisante, ne serait pas l'instrument le plus approprié pour repenser les termes du débat dans les systèmes juridiques continentaux, de façon à leur permettre de peser, par rapport à la *common law*, dans l'émergence d'un futur droit contractuel européen. Le projet se propose de dessiner, par une approche comparatiste, l'histoire des concepts de *causa*, *cause*, *consideration*, *Voraussetzung* e *Geschäftsgrundlage*. Ceux-ci doivent être analysés dans le but de comprendre la mesure

dans laquelle, au cours des diverses périodes historiques, ils ont servi 1) comme condition d'efficacité pour la conclusion du contrat et instrument de contrôle substantiel et 2) pour adapter le contrat à la survenance d'événements inattendus. Dans le cas où la cause ne pourrait remplir ces fonctions, il faudra alors rechercher si celles-ci peuvent être assumées par d'autres institutions. Une telle approche historico-comparatiste offre donc un appui substantiel pour affronter ce qui est une véritable question de politique du droit : le droit privé européen peut-il se construire sans la cause ?